



**Patrimonio
Agricolo
Forestale
Regionale**



**Comunità
Montana
Pratomagno**

Complesso PRATOMAGNO VALDARNO

IL SISTEMA AMBIENTE DEL PRATOMAGNO

LA TRANSUMANZA

Ancora alla fine degli anni '50, era possibile incontrare qualche gregge che raggiungeva a piedi i pascoli di montagna o viceversa, si incamminava per svernare nella pianura maremmana.

Il fenomeno della *transumanza* ha interessato fin dall'antichità tutto il bacino mediterraneo.

Lo sfruttamento dei pascoli di pianura in inverno e di montagna in estate, ha coinvolto anche la Toscana nella sua totalità. Da tutto l'Appennino i pastori spostavano le greggi nei pascoli prossimi alla costa.

Mentre in passato, in particolare tra il Cinquecento e il Seicento, lo spostamento degli armenti aveva assunto le caratteristiche di una grande impresa con notevole coinvolgimento di capitali, negli anni più prossimi, si è un po' ridimensionato, divenendo talvolta una piccola impresa familiare.

Nel 1930 nel comune di Loro Ciuffenna entrarono 2.500 ovini transumanti, mentre quelli stanziali erano censiti in 5.300 capi.

Nell'immediato dopo guerra, nel versante valdarnese del Pratomagno, facevano pascolare le loro greggi venti pastori, ognuno dei quali utilizzava dei pascoli che dalla zona del castagno salivano fino al crinale.

Il frazionamento delle particelle catastali avveniva in senso verticale in modo che ad ogni erede spettassero pascoli ad altitudini diverse e gli appezzamenti che ne uscivano prendevano il nome di *preselle*. Ancora oggi sul crinale della nostra montagna si incontrano *i cippi di pietra* che delimitano le preselle.

Ogni pastore costruiva sui propri pascoli una casetta o una capanna dotate di focolare e rapazzola (una sorta di letto costruito di tavole o pali e coperto di foglie), dove soggiornava e preparava il formaggio.

Il fenomeno della transumanza ha influito notevolmente anche sugli usi e costumi di tutte le popolazioni situate lungo il percorso, in particolare sui luoghi di arrivo e di partenza. Emblematiche a questo proposito alcune ricette comuni in tutto il tragitto di spostamento, quali l'acquacotta, il lattaiolo, il migliaccio, lo scottino ecc.

Alcuni modi di dire, nonché i nomi di piante, degli attrezzi del mestiere ed il modo di chiamare le pecore a seconda dell'aspetto, dell'attitudine dominante o dell'età, si trovano simili se non addirittura identici da Talamone ad Arcidosso e a Rocca Ricciarda. I pastori transumanti hanno aperto la strada ad altre migrazioni stagionali, carbonai, boscaioli, ciocchini, hanno trovato via via la strada delle Maremme per continuare altrove il lavoro che il clima ingrato della nostra montagna, rendeva difficile eseguire durante l'inverno.

